

Federturismo e Italia Turismo premiano le eccellenze italiane

Rispondere alla crisi a colpi di eccellenza: è questa la ricetta di Federturismo-Confindustria e Italia Turismo per il rilancio del settore, alle porte di una stagione estiva su cui grava ancora il fantasma della recessione.

“Le risposte di eccellenza – ha affermato infatti Gaetano Casertano, amministratore delegato di Italia Turismo – sono le vere risposte in tempi di crisi. Occorre recuperare quei valori nazionali dell'eccellenza per cui siamo tanto conosciuti e apprezzati all'estero”. È nata così l'idea di istituire un Premio Nazionale dell'Eccellenza nell'Industria Turistica, per valorizzare quelle realtà dell'offerta italiana capaci di promuovere il *know-how* turistico italiano nel mondo. Tre le categorie premiate: l'eccellenza nel mondo delle imprese, assegnato al Gruppo Triumph – affermata realtà della *meeting industry* italiana – il premio per il miglior progetto, che è andato a pari merito al “Fabh”Fine Hotels – sviluppato da Classconsulting e diretto ad abbellire le residenze alberghiere con mostre di arte contemporanea – e alla Guida Interattiva Turistica per Iphone, ideata dalla Società Giunti Touring Editore. Di scarso livello, invece, la partecipazione giovanile, cui non è stato assegnato il premio previsto in origine dai promotori dell'iniziativa.

Cardine delle scelte operate dalla Commissione, in questa prima edizione del Premio, è stato il tema dell'innovazione nella nostra offerta turistica che, a detta del Presidente di Federturismo, Daniel John Winteler, “è indispensabile, da un lato, a soddisfare la clientela e, dall'altro, a farsi trovare pronti di fronte alle sfide competitive del mercato globale”.

“Nel 2007 – fa notare Domenico Arcuri, amministratore delegato di Invitalia (ex-Sviluppo Italia), Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa – sono stati 903 milioni i viaggiatori nel mondo, per una spesa di ben 655 miliardi di euro, pari al 10% del Pil mondiale”. Una percentuale che si riduce al 6% nel caso dell'Italia, visitata da 71 milioni di turistici, che hanno ingenerato però solo 31 miliardi di euro di consumi.

“Il problema – sostiene infatti l'on. Mario Valducci, Presidente Commissione Trasporti, Poste e Telecomunicazioni della Camera – non è far venire i turisti, ma creare piuttosto le condizioni che permettano al turismo di essere un fattore di sviluppo economico”. Occorre ripensare e rafforzare la struttura della nostra offerta turistica, frazionata e spesso sovradimensionata. Come nel caso dei 33.500 alberghi presenti sul territorio nazionale, che esprimono un potenziale di 4,33 milioni di posti letto, cui corrisponde un tasso di occupazione camere generalmente non superiore al 30-40%. Bisogna poi facilitare l'afflusso di nuovi investimenti nel nostro Paese, abbattendo molte delle “barriere burocratiche” che scoraggiano connazionali e non a impegnare nuovi capitali nel nostro turismo. Di aiuto, in questo senso, il trasferimento delle competenze, voluto dal Ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola, per la gestione delle domande per i contratti di sviluppo (ex-contratti di programma) a Invitalia, che ha abbassato i tempi medi di attesa dei richiedenti per l'avallo dei finanziamenti da 492 a 180 giorni. “La stessa apertura ai progetti turistici dei contratti di sviluppo – afferma l'on. Ignazio Abrignano, Consigliere per il Turismo del Ministero – rappresenta un segnale di attenzione importante al settore”. “E' in previsione – rivela ancora Abrignani – un nuovo Bando ministeriale da 180 milioni di euro per progetti di natura industriale. 50 milioni saranno riservati soltanto al turismo”.

“Non dimentichiamoci che l'Italia sarà 'in vetrina' fino al 2015 con l'Expo di Milano – ricorda l'on. Valentina Aprea, Presidente Commissione Cultura della Camera. “Occorrerà perciò, di qui al 2015, fare uno sforzo ulteriore per sviluppare e mostrare le eccellenze del nostro Paese”.

Giulia Tossici